

dell'istruzione in Austria, ha risposto all'interpellanza del deputato di Sinistra Furs, sopra una delle iniziative prese dal nuovo ministro con una circolare che prescrive di purgare le biblioteche delle scuole dei libri contrari al patriottismo, alla religione e alla morale.

Il nuovo ministro è stato nominato in luogo dell'antecessore, per rimediare a molte debolezze di quello, che dovè perciò dimettersi. Quest'atto di coraggio e di riparazione ha naturalmente sdegnato quei soliti liberali che non vogliono libertà altro che per il male, e il deputato Furs se ne è fatto l'interprete alla Camera, a Vienna, facendo al ministro le solite accuse di avere gettato il dissenso fra il corpo insegnante e il ministro. Con un corpo insegnante ammalato, come quello che è in Austria e imbevuto di false dottrine, questo dissenso è ben naturale, ma da che parte sta la ragione?

Ed è qui, realmente, che il nuovo ministro ha mostrato la giustezza dei suoi principi e la decisa volontà di sostenerli, contro queste opposizioni. Il ministro ha convenuto che questo dissenso esiste, ma che deve cessare e che egli vuole esser obbedito.

« Il corpo insegnante, ha detto egli franco e tondo, dovrà scegliere fra gli ordini dei suoi superiori gerarchici e fra quelli dei miei avversari, e so come sceglierà. »

Più innanzi soggiunge:

« Il mio contraddittore dice che le circolari del mio predecessore non sono mai state attaccate, mentre la mia ha prodotto una viva emozione fra i professori. Quale n'è la ragione? »

« Può esservi un professore che creda potersi tollerare in una biblioteca delle scuole dei libri contrari al patriottismo, alla religione e ai costumi? »

« La ragione di questa emozione è che si sa che il nuovo ministro farà in modo da non lasciare che queste circolari rimangano lettera morta ma farà eseguire nelle scuole quel che comanda. »

Questa fermezza diventa anche più fiera e recisa in questa dichiarazione:

« Conosco le leggi, conosco i miei diritti, saprò adempirli e li rappresenterò sempre qui con franchezza. »

« Io non subisco pressioni. Siate persuasi che qualunque pressione vi fosse, non avrà mai alcun impero su di me; pressioni come queste ancor meno delle altre. La mia azione è chiaramente stabilita. Si dovessero criticare le mie circolari con maggiore abilità ed eloquenza di quel che l'ha fatto il signor Furs, non cambierei nulla all'esecuzione dei miei piani. »

La perorazione rivela in parte che cosa siano questi suoi piani.

« Signori, io non conosco che una scuola, la scuola austriaca. Essa deve essere organizzata in modo che sia aperta a qualunque cittadino. Non conosco altra scuola di questa; se avessi il potere di farne un'altra, non la farei mai nel senso indicato dal signor Furs. Il carattere fondamentale della scuola è di non essere l'opera di un partito, specialmente di quello del mio avversario. La scuola non ha solo il dovere di fornire l'istruzione ai cittadini, deve essere atta anzitutto a dare ad ogni nazionalità l'istruzione che le conviene, nella sua lingua. Essa ha pure la missione di coltivare il patriottismo nella gioventù, quel patriottismo che ha gettato così vivi splendori fra noi, nei prosperi come negli infelici giorni. Che questa scuola non illumini solo le intelligenze, ma riscaldi anche i cuori. Vogliamo dei buoni austriaci, istruiti, bravi e onesti. »

IL CONCLIBABO MASSONICO DI FIRENZE

La Capitale, organo officioso se non ufficiale della Massoneria, riceve e pubblica la seguente sua corrispondenza da Firenze. Il Congresso massonico tiene segreta le sue deliberazioni; viceversa poi, le lascia pubblicare dai suoi giornali. Misteri massonici!

« Firenze 5 — (Ego) — Ieri, alle 2 precise, nel locale occupato in via Porta Rossa dalla rispettabile Loggia La Concordia, ebbe principio il Congresso delle Logge massoniche di rito simbolico. Vi presero parte ragguardevoli personaggi, venuti da ogni parte d'Italia.

S'ebbe il Congresso tenga segrete le deliberazioni prese, mi è grato potervi assicurare che si sono unanimemente riaffermati i rapporti di deferenza verso il

Grande Oriente di Roma, mentre si sono fatti voti vivi e sinceri per la concordia ed unione di tutte le forze massoniche.

Il Congresso ha pure deliberato di accentuare la lotta contro il potere nemico della patria e della libertà, il Cero - che tenta con isforzi giganteschi, (uuum!) forte della incuria, e talvolta persino dell'appoggio del governo, (sic) riavere dappertutto la testa.

La sera ebbe luogo uno splendido banchetto all'Hotel Milano, ove vi si commentarono i vincoli di affetto che legano tra loro i liberi muratori. Numerosi brindisi inneggiando al progresso civile e alla giustizia sociale. (buffoni!)

Oggi il Congresso ha continuati e compiuti i propri lavori.

L'impressione nei presenti è stata eccellente.

Veramente ne eravamo più che persuasi.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Genova, 7 aprile 1938.

Mons. Arcivescovo — Il cav. Hofer — Vecchia lita — Ancora della Società Cooperativa — Luce elettrica — Investimento — Maestro di musica illustre — Pubblicità in carcere — La truffa dei due milioni.

Nelle due riviere: — La mensurala dei Giovi — Il contrammiraglio Albini — Sussidio — Onorificenze — Naufragio.

I giornali cattolici di qui hanno smemolato quanto io scrissi circa alle dimissioni di Mons. nostro Arcivescovo.

L'ottimo *Pensiero Cattolico* così scrisse: « Parecchi giornali cattolici dell'Alta Italia fanno correre la notizia che l'Eccellentissimo nostro Arcivescovo Mons. Magnasco sia intenzionato a cedere dell'avanzata età, di ritirarsi dal governo dell'Arcidiocesi, che verrebbe invece affidato all'Emmo Card. Placido Maria Schiaffino. »

« Secondo le nostre informazioni, questa notizia non avrebbe ombra di fondamento. »

Ebbene non ostante questa smentita, io credo di poter nuovamente affermare che Mons. Magnasco rassegnò le dimissioni da Arcivescovo di Genova a causa della sua grave età; che da Roma gli si offese a voce un coadiutore, ma S. E. lo rifiutò persistendo pur sempre nelle sue dimissioni.

Può darsi, anzi è certo, che stante la sopravvenuta malattia di Mons. Magnasco tutto sia stato sospeso, e io pure credo di non dir di più per ora di questo affare e di seguire piuttosto il corso della malattia che ha colpito il nostro Arcivescovo e che tiene in ansia tutti i genovesi.

S. E. è affetto da catarro polmonare acuto, malattia grave per se stessa, gravissima per la tarda età. Ieri il suo stato destava timori e benché la cosa non fosse strettamente urgente, gli fu recato in forma solenne il SS. Viatico con intervento del R.mo Capitolo, del seminario, delle rappresentanze della Società Cattolica, di moltissimi e ragguardevoli cittadini e di una immensità di popolo.

Mons. Arcivescovo prima di ricevere il Corpo del Signore disse brevi parole per affermare la sua fede, e domandare scusa a quelle persone che potesse aver offeso.

Tanta umiltà commosse sino alle lagrime tutti gli astanti. Quanto può mai la Religione santissima!

I genovesi prendono vivo interesse della salute dell'Arcivescovo e all'Episcopio è un continuo via vai di persone che chiedono notizie dell'illustre vegliardo infermo.

Furono ordinate preghiere in tutte le chiese e fin da ieri per cura del R.mo Capitolo ebbe principio nella Cattedrale un solenne triduo, per chiedere alla Maestà Divina la pronta guarigione del nostro Pastore e Padre; ed è a sperare che Iddio esaudirà le generali preghiere.

Il cav. R. Hofer ex-Direttore della Compagnia Rubattino, ora Console della Federazione Svizzera in Genova, è morto a Firenze, dove erasi recato per cercare sollievo alla malattia da cui da più di due anni era travagliato.

In segno di lutto i vapori della Compagnia Rubattino portavano la bandiera a mezz'asta.

Non so se voi sappiate della vecchia lita esistente fra i palchetti del teatro Carlo Felice e il nostro Municipio. — Non potrei, anche volendo, dirvene le cause, essendo un affare complicatissimo. Vi dirò solo che dai palchetti si sottoscrive ora un progetto di transazione, e tutti sperano che finalmente abbia a cessare questa noiosa lita la quale fu dispendiosa e per una parte e per l'altra.

Vi parlai in una delle precedenti mie della causa intentata dalla Società Cooperativa dei Comuni annessi, contro l'appaltatore del Dazio Forese.

L'altra sera il Tribunale ad ora tardissima, pronunziò nella causa stessa, la seguente sentenza:

« Il Tribunale senza attendere alle eccezioni di incompetenza ed inammissibilità che rigetta, ammette in rito l'intervento del Municipio di Genova nel giudizio e s'assume di provvedere sulla domanda proposta dalla Società Cooperativa fino all'esito del giudizio penale. »

Le botteghe degli esercenti forsi sono tuttavia chiuse e ciò porta un gravissimo danno a tutti: e la miglior cosa sarebbe che si venisse ad un accordo amichevole; anzi a questo proposito pare che si stia davvero trattando un accomodamento tra gli esercenti e l'appaltatore, mediante una vicendevolesse desistenza da comuni pretese.

Il nostro municipio è sempre in ritardo quando trattasi di fare una cosa che indichi veramente il progresso dei tempi. Infatti, mentre in altre città si è già installata la luce elettrica, nella nostra, che pur è una città principale, non se n'era per anco parlato; però la Giunta si destò finalmente dal letargo e ha deliberato nell'ultima adunanza, di illuminare la nostra Città a luce elettrica.

Un grande apparecchio che darà la luce di 16.000 candele sarà costruito in Castello. Gli attuali lampioni saranno sostituiti da fiammelle elettriche.

A proposito di municipio, vi dirò che il Cav. Dott. G. B. Segala, assessore alla pubblica igiene, ha rassegnato le sue dimissioni da tale carica, per lutto domestico che lo ha testè colpito.

Pare che la navigazione Generale Italiana abbia proprio la iettatura. Ogni momento a qualcuno dei suoi vapori succedono disgrazie. Ora venne la volta del piroscafo *Initiation*, il quale in viaggio da New-York per Mediterraneo dovette ritornare a New-York con una via d'acqua aperta essendo stato investito.

È morto in Genova il sig. Rossi Giovanni, valente cultore dell'arte musicale e distinto contrappuntista.

Il Rossi era sinceramente cattolico e volle prima di morire essere confortato dai SS. Sacramenti. — La sua salma venne, secondo il desiderio della vedova, trasportata a Milano.

Trovai in Genova nelle nostre carceri il pubblicista Enrico Croca, condannato a cinque anni di carcere per truffe e altri reati: a giorni sarà trasportato nella casa di pena di Saliceta ove sconterà la sua condanna.

Si è tanto parlato della famosa truffa dei due milioni scopertasi nella nostra città che voglio anch'io dirne la mia.

Come sapete gli arrestati sono cinque: Giuseppe e Gio. Battista Fratelli Casareto, il banchiere Oliva, il commesso del banco del lotto in Via S. Luca certo Guido e il francese Horelaque. L'imputazione che si fa agli arrestati sarebbe quella del lotto clandestino e truffa con falso.

Ma qualunque sia il titolo dell'imputazione tutti credono che i Fratelli Casareto abbiano a fare con queste truffe, come i cavoli a merenda, e che il loro arresto sia più che meno che un arbitrio della Procura del Re. — Il processo poi come si prevede finirà in una semplice contravvenzione al lotto, cosa che assai spesso avviene in Genova. Ciò vi dimostra quanto fondamento avessero le corrispondenze inserite nella *Gazzetta Piemontese*, nel *Corriere della Sera*, nel *Secolo*, nelle quali si diceva che sarebbe stato un processo chiassoso ecc. ecc.

Intanto uno dei Fratelli Casareto impazzì e fu per ordine del Procuratore del Re trasportato al manicomio.

La Camera di Consiglio ha concessa la libertà provvisoria senza cauzione a tutti gli imputati: ma da tale ordinanza appellò il P. M. alla sezione d'accusa la quale deciderà domani se debba o no accogliere tale appello oppure confermarvi l'ordinanza della Camera di Consiglio.

In ogni modo vi terrò informati di questo processo, ma state guardandovi nel riprodurre notizie dai giornali summenzionati, i quali, come ben disse il Direttore dell'*Euganeo*, del *Secolo*, se non inventano, sbagliano.

Nelle due riviere.

Il ministero ha affidato alla Società per la rete Mediterranea la fornitura del materiale occorrente per l'armamento della nuova linea succursale dei Giovi.

La Società del Mediterraneo e dell'Adriatico sono disposte ad applicare al trano reale l'apparecchio d'attacco inventato dal conte Siccardi, se la commissione all'uopo nominata, farà rapporto favorevole.

Scrivono da Spezia che il contrammira-

glio Albini, avendo compiuto i 40 anni di servizio chiese la sua collocazione a riposo. — Il ministro Brin gli conferì il gran cordone mauriziano.

Pare che l'Albini abbia intenzione di presentarsi candidato nelle prossime elezioni politiche.

Il ministro della P. I. ha assegnato L. 3000 alla Scuola Tecnica di Sestri Ponente.

Un disastro da Ghibilterra in data di ieri annunzia che il Brigantino a palo *Luigia Massini* di 646 tonnellate costruito a Savona nel 1870 iscritto nel compartimento marittimo di Spezia cadde ieri a fondo a Cala Grande presso Centa. Era carico di carbone che da Camdiff trasportava a Cagliari. L'equipaggio è salvo.

Per finire.

In pallone. Due aeronauti si bisticciano, e dalle parole stanno per venire alle mani.

Allora, l'uno dice freddamente all'altro: — Andiamo fuori! Nemo.

AL VATICANO

Leggiamo nel *Moniteur de Rome* del 5-6 corrente:

« S. A. il principe d'Isenburg-Birstein, membro cattolico della Camera dei Signori di Berlino, giunto a Roma sabato scorso, fu ricevuto, stamane in udienza privata dal S. Padre. »

Dopo l'udienza pontificia, Sua Altezza recossi a complimentare il Cardinale Segretario di Stato. »

Governo e Parlamento

Il Senato ha terminato ieri la discussione sul progetto degli avanzamenti militari e poscia lo ha approvato.

Alla Camera nulla di saliente. Si svolsero varie interrogazioni di interesse locale alle quali Depretis rispose che si occuperà e farà.

Si approvò il progetto per le modificazioni al codice della marina mercantile e il compimento del servizio ai soldati dei presidii del mar rosso.

Niente di nuovo nella situazione parlamentare che si mantiene assai ingarbugliata.

— Si annunzia che la sotto Commissione del bilancio dei culti ha stabilito la congrua minima dei parroci: poveri, portandola da 400 a 500 lire annue. La stessa avrebbe approvato il sussidio di 80.000 lire ai Missionari che si recano all'estero, come fu proposto già dall'on. Mancini.

ITALIA

Verona — Il *Corriere di Verona* eccellente giornale cattolico si è trovato nella dura necessità di scapardare le sue pubblicazioni. E' veramente confortante il dover registrare simili fatti, mentre si vede la stampa empia ed immorale correre per le mani di tutti e impinguarsi.

Mantova — L'ingegnere Eugenio Sartori, uno dei principali imputati nel famoso processo dei mantovani testidibattuti a Venezia, ha mandato al prefetto di Mantova una lettera, tutta gentilezza, dalla quale staccammo i seguenti periodi:

« Le rimetto qui compilate tre documenti e le insegne di cavaliere della Corona d'Italia. »

« Lungi da me ogni sospetto di scortesia e di ostentazione; le dimissioni da cavaliere, per me oggi offerte, provengono soltanto dall'insormontabile ripugnanza di dover dividere in appresso tale titolo con persone che usarono ed abusarono della propria influenza ed autorità per opprimermi, calunniarmi e peggio. »

« Dichiaro infine che non intendo monomamente offendere i moltissimi benemeriti insigniti del prefato ordine, e che l'unico mio rammarico consiste nella tema che il mio scopo possa essere frainteso... »

Milano — Scrivono da Casale al *Corriere della Sera* che in quei dintorni giunsero da Milano emissari i quali riuniscono i contadini e tengono conferenze socialistiche.

Domenica a Camagna ve ne fu una a cui intervennero duemila contadini.

Costoro fanno una propaganda attiva, qualche paese però li accolse male.

— La *Perseveranza* scrive che « nella Lombardia e nel Novaresi i *Figli del Lavoro*, il *Consolato Operaio di Milano* ed altri Sodalizi minori mandano apposti emissari nelle campagne per diffondere le loro dottrine sovversive. Nell'alto Milanese per

esempio dove la coltivazione dei bachi ha una importanza speciale, la parola d'ordine che gli emigranti cercano di far prevalere nelle frequenti riunioni che ora tengono, è questa: *alla terza*.

Queste due parole spiegano tutto un piano di guerra.

Quando la coltivazione dei bachi sarà giunta alla *terza muta*, i contadini presenteranno ai proprietari le loro pretese, minacciandoli, ove non le accettino, di non più prestare l'opera loro per condurre a termine quella coltivazione, mancando così all'obbligo che hanno per contratto formale. E poiché le loro pretese saranno inaccettabili, è probabile che accada appunto ciò che si minaccia con questa danno di tutti è inutile dire.

Venezia — Nel Veneto è pure attivissimo il lavoro degli anarchici. Il Costa, che è stato a Venezia durante il processo dei Mantovani, andrà a Padova per il processo dei socialisti padovani. Nel Veneto poi i radicali fanno dappertutto causa comune coi socialisti, e lo stesso si farà, dicono, nel Bresciano.

Brescia — *Ucciso dallo scirocco* Pagliano. — Lo scirocco Pagliano fa bene se preso in giuste dosi, ma viceversa poi può mandare al Creatore chi ne abusa. Risoltato luttuosissimo, che ebbe per certo Bastiani Giuseppe, d'anni 23, da Mairano su q. di Brescia, il quale, tolto in dose fortissima dello scirocco Pagliano, somministratogli dal proprio padre, perché guarisse tutto di una leggera indisposizione, peggiorò, e indi a poche ore cessò di vivere fra spasmi atroci.

Roma — Il Duca di Ceri erede principale del principe Torlonia, seguendo le domestiche tradizioni, ha disposto della somma di 26 mila lire a favore dei poveri di Roma. I sussidi saranno distribuiti per la maggior parte dai Parrochi.

— L'opinione pubblica la risposta a Gregorovich del presidente dell'Accademia di S. Luca.

Questa lettera, pure studiandosi di versar acqua sul fuoco, sostanzialmente conferma i vandalismi consumati in Roma e giustifica le censure dei dotti nostrani e stranieri.

Bologna — Procedendo alla verifica negli uffici della Cassa di Risparmio, si è trovato che sulla matrice del libro delle cartelle del credito fondiario estratte, a cento furono apposte false firme, cosicché ce ne sono ancora in giro 66.

Il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura contro il ragioniere Cesare Chiavoli, controllore generale della Cassa di Risparmio, che fu arrestato martedì mattina alle ore 10.

L'indizio per il quale si venne a questa misura è che egli verificava e sorvegliava le emissioni prima di tutti. Malgrado ciò si dubita che l'autorità giudiziaria abbia colpito nel segno.

ESTERO

Spagna

I lettori avranno visto nei telegrammi l'esito delle elezioni. Il Ministero Sagasta ha trionfato con una imponente maggioranza. In Spagna è sempre così, dacché vige il sistema parlamentare e liberale. Chi è al potere, anche in poche settimane di preparazione è sicuro di avere la maggioranza, non importa se monarchico o repubblicano, moderato o progressista. Ci si poteva scommettere che avrebbe vinto Sagasta!

Questo vorrebbe dire che il potere gli è assicurato? Nemmeno per sogno. Quanto è vero quel che dicevamo, che cioè chi è al potere in Spagna è sicuro di avere la maggioranza, altrettanto è vero che, in Spagna, nessuno è meno sicuro di rimanervi di quello che vi è. Scossa la base fondamentale del potere, violato apertamente il diritto, è naturale che si consideri, da chiunque, chi comanda come un intruso e che ognuno che vi aspira si creda lecito tutto per arrivarvi. Ed ecco quella varietà di opinioni politiche che in Spagna, più che in ogni altro paese, è diventata quasi universale.

Quindi nessuno è meno sicuro di rimanere al potere di Sagasta. Vedremo quel che accadrà. Fino al parto, poco lontano, della Regenta è certo che i partiti si terranno nell'aspettativa; dopo, sarà quel che sarà.

— Il Governo ha fatto tenere una circolare a tutti i vescovi, onde nelle loro rispettive diocesi indicano pubbliche preghiere per ottenere da Dio, un felice parto alla Regina reggente, e grandi feste sono in vista per la fausta occasione, maggiormente poi se la Regina darà alla luce un maschio tanto desiderato dal partito dinastico.

Germania

Telegrafano da Berlino: Informazioni at-

tinte a buona fonte mi fanno credere imminente una catastrofe nella famiglia reale di Baviera. I debiti del re sono tanti che si rende indispensabile l'intervento della Camera. Il principe Luitpold sarebbe nominato reggente. La Camera bavarese non venne perciò prorogata.

Russia

Telegrafano da Pietroburgo alla *Indipendenza Belge*, 5:

Personne degne di fede, che arrivano ora dal sud della Russia, assicurano che una grande quantità di truppe viene adesso concentrata a Odessa e a Nicolaieff ove è riunita, anche, una flotta numerosa di trasporto.

Regna qui grande inquietudine. Si attendono importanti avvenimenti.

Cose di Casa e Varietà

Atti della Deputazione provinciale di Udine

Seduta del giorno 5 aprile 1886.

La Deputazione Provinciale nella seduta odierna autorizzò i pagamenti che seguono, cioè:

— Alla direzione del Civico Spedale di S. Daniele di lire 9332.32 a saldo dozzina di maniaci accolti nel 1.° trimestre 1886.

Al vighor Nardini Antonio di lire 1968.52 a saldo compenso per fornitura degli effetti di casermaggio, ai 14 Carabinieri stazionati in Provincia durante il 1.° trimestre 1886.

— Alla Società Veneta di costruzioni ed imprese pubbliche di lire 25000.— quale saldo terzo dei lavori assunti di costruzioni del ponte sul Cellina.

— Agli artieri Grassi e Cazzitti di lire 181.75 per lavori fatti nella stanza n. 10 del secondo piano del palazzo provinciale.

— Al Comando di Divisione dei R. Carabinieri di lire 413.88 in rimborso della spesa sostenuta per fornire di acqua potabile le stazioni che ne mancano durante il 1.° trimestre 1886.

— Al signor Bardusco e Marci di lire 666.38 per fornitura di stampe e di oggetti di scrittura durante il 1.° trimestre 1886.

Furono inoltre trattati altri n. 49 affari, dei quali 9 di ordinaria amministrazione della Provincia, 23 di tutela dei Comuni, 2 d'interesse delle opere pie, e 16 di contenzioso-amministrativo, in complesso affari n. 55.

Il Deputato provinciale

BIASUTTI

Il Segretario
SEBENICO.

Per la illuminazione della città

Il Municipio di Udine ha pubblicato il seguente avviso:

In relazione alla deliberazione presa nella seduta di Giunta 1 corrente, viene aperto il concorso all'impianto ed all'esercizio della illuminazione pubblica e privata in questa Città.

Avranno la preferenza quel progetto a quel sistema d'illuminazione che presenteranno le migliori garanzie di un buon servizio sotto tutti i riguardi di comodità e di sicurezza, unitamente alla maggior economia per il pubblico ed i cittadini.

Nel caso che l'impianto richiedesse l'uso di forza motrice, il Comune è in grado di offrire tre cadute poste sul canale Ledra-Tagliamento e lungo il perimetro della città, alla distanza media di metri 700 dal centro di questa, dell'effettiva forza complessiva di oltre 400 cavalli-vapore.

L'importanza dell'attuale illuminazione pubblica è data da n. 325 fiamme a gaz e n. 37 a petrolio, e della illuminazione privata, esclusa la domestica, da 1951 fiamme a gaz e n. 2101 lampade a petrolio.

Gli aspiranti potranno rivolgersi per maggiori chiarimenti all'ufficio Tecnico Municipale.

Il termine utile alla presentazione delle offerte è fissato a tutto il mese di giugno p. v.

Udine, 8 aprile 1886.

Il Sindaco, L. DE PUERI.

Suola d'arti e mestieri.

Il Sig. Cav. M. Guggenheimer di Venezia, conoscitissimo anche per gli eleganti lavori che si eseguiscono nel suo stabilimento per le arti decorative ed industriali, essendo, nello scorso autunno, venuto a cognizione, a mezzo del nostro Sig. Giacomo Miss, in-

tagliatore ed insegnante di plastica ed intaglio in questa scuola, che avevano difetto d'alcune specie di modelli in gesso, ebbe in questi giorni il gentile pensiero di inviare, allo stesso sig. Miss, perchè li doni alla scuola, diciotto interessanti modelli in gesso, cioè:

1. Un capitello lombardesco esistente nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo in Venezia.

2. Un capitello gotico, esistente nel palazzo Bernardo in Venezia.

3. Una copia del busto, di Alessandro Vittoria, esistente nel Seminario Patriarcale di Venezia.

4. Una testa di donna, Antonio Lombardo, esistente nella chiesa del Santo in Padova.

5. Due busti senza testa di uomo e donna tratti dal vero.

6. Un capitello bizantino, copiato nell'atrio della chiesa di S. Marco in Venezia.

7. Sei putti, del Donatello esistenti nella chiesa del Santo in Padova.

8. Un putto dormiente, del Brustolon esistente in Firenze.

9. Un pezzo di cimiero lombardesco tratto dal monumento Mocenigo, nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo in Venezia.

10. Un pezzo stipite di balcone tratto dal balcone del palazzo Ducale in Venezia.

11. Un pezzo d'ornato gotico tratto dal coro della chiesa di S. Maria Gloriosa dei Frati in Venezia.

12. Un pezzo basamento di colonna esistente nell'atrio della chiesa di S. Michele in Venezia.

Il ricco dono del Sig. Guggenheimer torna tanto più gradito, inquantochè non è tanto facile avere modelli delle opere classiche, di cui pur tanto abbonda l'Italia, dacchè è generalmente poco curata la loro copiatura ad uso delle scuole.

Rendo perciò, a nome dell'intero consiglio direttivo, pubbliche e sentite grazie al generoso donatore, il quale di passaggio per Udine, volle informarsi della nostra scuola, e concorrere ad arricchirla di pregiato materiale scientifico.

Il Direttore
G. FALCIONI.

Diario Suco

Venerdì 9 aprile — PREZIOSISMO BANCHE DI N. S. G. C. — S. ACACIA V.

MERCATI DI UDINE

Udine, 8 aprile 1886.

Cereali

Mercato scarso e calmo nelle contrattazioni dei granoturco. In buona parte è dovuto tale andamento alla qualità di grano esposto in vendita quasi tutto scaduto.

Altri generi mancanti.
Più i prezzi che si leggono sulla pubblica tabella a mercato completo:
Grano, com. nuovo L. 11.55 a 12.50
Id. Cinquantino > 10.75 a 11.75
Id. Gallone com. nuovo > — a 13.—
Sagale > — a 11.50

Semenzine da prato

Mercato scarso e poco sostenuto.
Si venduto al quintale:
Trifoglio comune da L. 70.— a 100.—
Medica o Spagna > 80.— a 90.—
Rigetta > 50.— a 70.—

Foraggi

Attivo e sostenuto.
Fieno dell'Alta I q. da L. 6.70 a 7.50
" secondario in sorte > 6.— a 6.50
Erba medica > 8.— a 9.—
Paglia > 4.20 a 4.40

Pollame

Mercato inconcludente.
Uova
Piuttosto scarso.
Vendute 40000 da L. 47 a 53 il mille.

Miss Cleveland e la moda.

Togliamo dall'*Univers*:
Un giornale cattolico americano, il *New York Freeman's Journal* scrive quanto segue:

« Miss Cleveland, la sorella del presidente, ha scritto una lettera sulla *toilette* delle signore. Essa protesta contro l'imputazione fattale di aver incoraggiato un'indecente economia di stoffa nel vestito femminile. Io sentirei, essa dice, ben poco rispetto per una persona che fosse capace di fare ciò di cui vengo accusata, cioè a dire di valermi dell'influenza che mi vien dalla mia posizione, per incoraggiare, in questo genere, delle abitudini o mode sovversive d'ogni decenza, d'ogni pudore e d'ogni buon gusto.

Ciò si riferisce alla *toilette* immodesta di alcune signore del gran mondo, e contro questa immodestia ho fatto la protesta silenziosa che ogni donna è in diritto, anzi in dovere di fare, feci tagliare cioè i miei abiti in modo da essere semplicemente decenti. »

Miss Cleveland termina finalmente con queste parole:

« Noi non abbiamo qui una regina che imponga alle signore l'obbligo di esporre al pubblico le loro spalle, sotto pena di essere escluse dalla società della corte.

In Inghilterra la regina Vittoria esige alla corte una foggia così immodesta di vestire che si vede da noi raramente, eccetto che al teatro di Nuova York.

La descrizione fatta da Giovenale delle *toilettes* delle matrone romane nei peggiori giorni della Roma pagana si può quasi applicare alla immodestia di cui danno prova delle donne cristiane all'opera di Nuova York.

Il giornale americano, soggiunge l'*Univers*, parla franco ed aperto. — Noi non abbiamo bisogno di aggiungere che la sua severità come quella di Giovenale troverebbe campo di esercitarla anche sopra una certa parte della società cristiana di Parigi.

E la società cristiana della nostra Italia che ne dice?

Oh! quanto sarebbe bene che la nobile sorella del presidente degli Stati Uniti trovasse molte imitatrici e anche qui da noi!

Un bodino incendiario.

Giorri sono, nell'istituto d'educazione di miss Baskerville a Londra venne servito a tavola un grande bodino, dal quale, non appena la direttrice vi conficcò il coltello per trinciare, scaturì una grande vampata di fuoco che si appiccò subito alla tovaglia, causando un panico indescrivibile tra le pensionanti e le institutrici.

Risultò da una inchiesta che la cuoca, certa Alice Micheli, per vendicarsi d'essere stata licenziata dal servizio in quello stesso giorno, aveva messo nel bodino una grande quantità di fosforo che, al contatto della lama d'acciaio del coltello, si accese immediatamente.

Consegnata la cuoca alla polizia, essa dichiarò di non pentirsi punto dell'operato suo, ma dispiacerle soltanto che la direttrice miss Baskerville, od almeno un paio delle institutrici, non fossero state bruciate vive da quelle fiamme.

TELEGRAMMI

Athene 6 — Una grande dimostrazione ebbe luogo nel pomeriggio in piazza Giove Olimpico. Philemon ed altri oratori pronunziarono discorsi bellicosi. La folla entusiasta acclamò alla guerra: nessun incidente spiacevole.

Costantinopoli 7 — La Porta, mentre notificò ad Alessandro l'accomodamento sanzionato dalla conferenza, fece una comunicazione analoga ad Atene. Alessandro non ha ancora risposto.

Belgrado 6 — Un decreto scioglie la Skupcina, ed ordina le nuove elezioni per l'8 maggio.

Mons 7 — Vandermisken lascia Mons e ritorna a Bruxelles. Indirizzò alle truppe un ordine del giorno ringraziandole e dicendo che l'ordine essendo ristabilito si procederà al ritiro graduale delle truppe.

Parigi 7 — Una nota ministeriale dice: L'emozione dei giornali per l'avviso affisso a Decazeville sottoposto al Consiglio di guerra gli uomini della riserva territoriale che partecipassero alle riunioni tumultuose riposa sopra un malinteso.

L'avviso fu affisso il 2 aprile tre giorni avanti la chiamata territoriale per un periodo d'istruzioni. L'autorità militare credette opportuno rammentare le leggi vigenti.

Berlino 7 — Il Reichstag approva definitivamente per appello nominale con 214 contro 120 voti il progetto di colonizzazione delle provincie orientali.

I polacchi dichiararono di astenersi da un'ulteriore discussione e di votare contro il progetto giacchè questo costituisce una violazione delle leggi fondamentali dello Stato dell'umanità e dei trattati internazionali.

CARLO MORO gerente responsabile.

Libri per la settimana Santa.

Alla libreria del Patronato sono vendibili: Uffici della settimana santa; Divota maniera di visitare i santi sepolcri — bel libretto di oltre 40 pagine per soli cent. 10.

Utile libretto del Giubileo.

(Nuova edizione).

Alla libreria del Patronato in Udine si vende un bel libretto colle preghiere opportune al presente straordinario Giubileo da recitarsi nella visita delle Chiese.

Una copia cent. 5. Per 100 copie L. 3; per copie 1000 lire 25.

